



TESTIMONIANZE SPECIALI

INCONTRO A DUE CON MADDALENA LATORRE“LA MUSICA È COINVOLGIMENTO”

Intervista realizzata il 28 febbraio 2021

La vita ci riserva incontri unici, ho voluto inserire all'interno di questo dossier uno di questi incontri che è stato davvero prezioso per la mia vita personale e professionale, la signora Maddalena Latorre.

Ho conosciuto la signora Maddalena, tantissimi anni fa, in occasione di uno dei tanti concerti tenuti con l'Orchestra della Magna Grecia a Matera: figura esile, di gentilezza ed eleganza innata, terza fila, corridoio centrale, lato destro esterno, il lato dei violini, sempre presente con largo anticipo alle nostre stagioni, attenta, partecipe, entusiasta.

La testimonianza della signora Latorre, inserita in questo dossier, è la voce, tra le tante voci, di quanti, feriti da questa pandemia, sono stati costretti, loro malgrado, a un isolamento necessario, almeno quanto per loro lo è il condividere momenti di socialità come concerti, rassegne, rappresentazioni artistiche, mostre, ecc. ecc.

Classe 1935, oggi alle soglie dei suoi 86 anni, intelligenza acuta, presenza distinta che il tempo, nonostante le sue fatiche, non ha privato dell'amore per la vita, della passione per l'arte, di quella istintiva generosità d'animo propria di nobili animi capaci di trasmettere la loro positività al mondo intorno. La signora Maddalena conosce ad uno ad uno i tanti musicisti che hanno raccontato la storia musicale di Matera, il Conservatorio, le rassegne concertistiche della città, i musicisti della Magna Grecia, i musicisti delle altre orchestre ospiti della città.

Il racconto della signora Maddalena è la voce della esperienza diretta, la voce della enorme perdita subita da persone che, come la signora Maddalena, a seguito

delle restrizioni per la pandemia ha subito l'impatto terribile determinato dalla chiusura dei teatri, dalla cancellazione dei concerti, dalla chiusura degli *auditorium*, la voce di quel pubblico rimasto a casa.

Chiudere uno stadio è un danno che, per chi non lo frequenta abitualmente, è poco apprezzabile, allo stesso modo chiudere una sala da concerto per chi per anni ha affidato all'arte e alla cultura, ai suoni e alla musica la cura della propria persona e del proprio animo, è un danno enorme, e anche in questo caso, per chi non è avvezzo a questo genere di cura, è un danno altrettanto incomprensibile e forse per tanti, e forse per i più... anche esagerato e superfluo.

Il racconto della signora Latorre ci aiuterà ad entrare nella intensità di questa "*cura dell'arte*", e della ferita prodotta dalla pandemia, una ferita percepita dal punto di vista, oserei dire, *e(st)etico* ed *etico*, nell'accezione più profonda del termine.

D. Gentilissima signora Latorre, carissima Maddalena, mi permetto di darti del tu, come tu stessa, ormai qualche anno fa, mi invitasti a fare, quando pian piano la nostra conoscenza diventò una sincera e intima amicizia.

Grazie per aver accettato il mio invito e aver deciso di offrire la tua testimonianza per questo dossier dedicato alla musica in tempo di pandemia. Noi ci siamo conosciute ai tanti concerti che tu hai seguito qui a Matera, concerti nei quali io stessa ero impegnata come violinista, ma ricordi qual è stato il primo concerto a cui hai assistito? Dov'era? Vorresti raccontarcelo?

Signora Latorre: In merito a questa domanda vorrei dirti questo che, da piccola, c'era una zia di mamma, una zia acquisita, moglie di uno zio di mamma, diplomanda in pianoforte e in canto, mia madrina di battesimo che non aveva figli e mi voleva un bene dell'anima, io avevo 3-4 anni, la sentivo suonare, era una donna che amava la pittura, infatti dipingeva, scriveva racconti per bambini, mi portava con sé in casa di amiche benestanti che facevano concerti in casa col pianoforte, cantavano romanze da opere o canzoni napoletane, e mi sono appassionata. Non c'è stata "*una prima volta*", non c'è stato un vero e proprio inizio, è stato un susseguirsi, perché poi lei si è diplomata e con mio zio sono andati a Roma, io avevo cinque o sei anni, però ero già imbevuta di questi canti e di queste canzoni degli anni trenta e di queste signore che si esibivano. Inoltre c'era anche un parente, sempre da parte di mamma, che suonava il violino e così ho conosciuto, sempre da ragazzina piccola, anche il violino; poi ho avuto la fortuna che babbo amava la lirica, quando arrivava il sabato mi ricordo benissimo che alla radio c'era la lirica, in un angolo di cucina avevamo la radio e una sedia riservata, e su quella io sentivo la lirica.

Mamma aveva una bella voce da mezzo soprano, cantava sempre, mi ricordo nel coro della chiesa, ero piccola, certe volte, durante la messa di mezzogiorno, cantava e mi vergognavo perché mamma cantava in piedi dal bancone e molti si voltavano a guardarla. Quindi è stato un susseguirsi....

Poi un giorno, verso gli otto anni, ho avuto la fortuna di cominciare a studiare musica, pianoforte dal maestro Del Salvatore. Ho studiato pianoforte dagli otto anni, poi ho interrotto con la prima media.

D. Perché, come mai hai interrotto?

Signora Latorre: Ho interrotto perché c'erano dei problemi, non avevo il pianoforte, poi sono andata a Livorno per un anno in collegio e quindi ho frequentato un anno lì, ho dimenticato tutto ma ormai ero impregnata di musica.

Poi un giorno, ma ero già sposata, stavo andando per strada, dove ora c'è il Conservatorio c'era una persona che avevo visto sui giornali, cioè ero in dubbio e mi fermai ad osservare, ricordo che era con un impermeabile, se ne accorse che io mi giravo a guardarlo e approfittai, mi avvicinai e dissi, "*scusi forse la sto confondendo, ma lei è Nino Rota?*", e mi disse "*sì*", ci presentammo e dopo iscrissi Sergio¹ al Conservatorio, e poi Sergio ha frequentato la scuola media del Conservatorio, studiava violino, poi ho conosciuto il direttore Gervasio².

Il maestro Roberto Gervasio che subentrò a Nino Rota alla direzione del Conservatorio di Matera?

Signora Maddalena: Sì proprio lui, il direttore del conservatorio di Matera, venne al posto di Nino Rota. Non lo conosci, come mai non lo conosci?

D. Sì sì certo, non l'ho conosciuto personalmente, ma certamente conosco Roberto Gervasio compositore e direttore.

Signora Latorre: Io l'ho conosciuto benissimo, ho collaborato con lui, ho parecchie foto, molte le diedi al maestro Bruno³ e quindi sono entrata proprio nell'attività del Conservatorio, sono stata la rappresentante dei genitori, sono stata promotrice della borsa di studio e per l'assegnazione delle borse di studio ai ragazzi, insomma la musica mi ha coinvolta in prima persona. Perciò io non posso dire quale sia stato il mio primo concerto, tutti i saggi in Conservatorio, tanto che

¹ Sergio Galante, uno dei quattro figli della signora Maddalena Latorre.

² Il **Conservatorio di Musica** di Matera, intitolato al Compositore **Egidio Romualdo Duni**, nasce come sezione staccata del Conservatorio di Musica di Bari nel dicembre del 1965. Fu fondato da Nino Rota che ne fu direttore fino al 1969, anno in cui divenne autonomo.

³ M° Carmelo Antonio Bruno, eccellente compositore lucano e stimato docente di Armonia presso il Conservatorio "Duni" fino al 2005, venuto a mancare nel 2016.

poi negli anni settanta facevamo concerti in casa con gli alunni che si erano appena diplomati e invitavo il vicinato.

D. Dove organizzavate questi concerti? A casa tua?

Signora Latorre: Certo, a casa mia certo, con i ragazzi del Conservatorio.

Recentemente l'abbiamo fatto per due anni, prima del coronavirus, abbiamo fatto qui due concerti, uno con fisarmonica e chitarra, alla fisarmonica c'era Alessio Giove, che si era appena diplomato, non so se tu lo hai conosciuto, un ragazzo molto bravo che farà strada. Appena si diplomò tenne qui in casa mia un concerto, adesso l'ho rintracciato, gli ho mandato la foto. Il Maestro Malcangi venne a suonare Bach un'altra volta.

Poi faccio fare concertini per ragazzini, bambini per incominciare ad avviarli all'amore per la musica.

D. Bellissima questa cosa, ma dove li avete fatti, a casa tua o in altre case?

Signora Latorre: Due anni fa, siccome casa mia adesso è piccola e piena anche di mobili eccetera, eccetera, li abbiamo fatti in altre due grandi case.

Perciò io volevo appunto dirti, come faccio a dire qual è stato il mio primo concerto?

D. Secondo me quando avevi tre anni e sei andata a casa della tua madrina. Quindi il segreto è avere una madrina appassionata di musica?

Signora Latorre: Sì!

D. Quindi quando facciamo battezzare i bambini ci dobbiamo preoccupare che i padrini e le madrine siano appassionati di musica?

Signora Latorre: Guarda (e qui la signora Maddalena fa una riflessione che mi riguarda personalmente, facendo riferimento a mio nipote Andrea Rizzi, che studia il violino), sicuramente per Andrea sarebbe stato diverso se non avesse avuto te.

D. Come madrina dici?

Signora Latorre: Non solo come madrina, ma anche semplicemente come zia che lo porta insieme, non avrebbe conosciuto il violino, il piacere del rapporto con la musica e poi non avrebbe coltivato quella passione se non ci fossi stata tu. Come per me, se mio padre non avesse ascoltato la lirica, se mia madre non avesse cantato romanze in casa o nei salotti, non avrei mai amato così la musica.

D. Condivido pienamente, l'esempio è la forza più grande, specie quando si tratta di bambini, è la cosa più importante

Signora Latorre: Sì, io ci tengo. Nico suona la chitarra con gli amici, adesso non possono ma prima del Covid, nonostante le inevitabili difficoltà del quotidiano, il mercoledì sera a casa sua si riuniva con un gruppo di amici. Nico è diplomato in pianoforte, e il mio pianoforte è a casa di Nico. Tutti sentono la musica, Roberto suonava tanto⁴. Sergio ha fatto quasi cinque anni di violino in conservatorio.

D. Addirittura cinque anni di violino?

Signora Latorre: Sergio ha cominciato che aveva 10 anni, non riuscì a dare l'esame di solfeggio perché faceva la seconda media, prese il diploma di solfeggio non appena finì la terza media, poi a 15 anni tra scuola, calcio, basket, violino, doveva scegliere, ha preferito altre strade. Io li ho lasciati tutti liberi di scegliere, perché a me interessava che loro seguissero le loro passioni, se sentivano che era la loro strada, benissimo, ma se non lo era ero contenta che la musica l'avessero percepita.

D. Bello, bellissimo...

Signora Latorre: Ti racconto una cosa, nel '72 mi pare, dovrei avere ancora il biglietto, riempi la macchina con Nico e i suoi compagni di scuola, ci infilammo in macchina e andammo al Petruzzelli, perché davano la Butterfly.

D. Madama Butterfly è stata la tua prima opera a teatro?

Signora Latorre: Avevo già visto, con mio padre, la *Lucia di Lammermour* al Duni, quando si inaugurò il Duni⁵, ricordo anche il vestito che indossavo, ero in seconda fila centrale, subito dietro le autorità, ma poi riuscì ad avere due biglietti in prima fila e mi è rimasta impressa, pensa che ricordo ancora il vestito che avevo.

D. Com'era, ce lo vuoi descrivere?

⁴ Nico e Roberto Galante sono altri due figli di Maddalena. Roberto Galante, recentemente scomparso, ha fondato una scuola di fotografia in Mozambico, scuola tuttora funzionante.
<https://www.ilcarruboresidenza.it/dallassociazione-lino-perrone-il-calendario-2021-con-le-foto-di-michele-di-lecce-a-sostegno-del-laboratorio-multimediale-di-basilicata-mozambico-a-maputo/>

⁵ Il Cinema Teatro "Duni" fu realizzato su progetto di Ettore Stella. La costruzione ebbe inizio nel 1946 e terminò nel 1949. Il 26 marzo del 1949 avvenne l'inaugurazione con un concerto di musiche di E. Romualdo Duni e poi la prima stagione teatrale.

Signora Latorre: Era di velluto blu, attillato e sotto la gonna, avevo forse 13, 14, 15 anni al massimo, ma devo pensarci bene che anno era, ricordo benissimo questo vestito con il colletto di pizzo che mi fece mia sorella più grande perché dovevo andare a teatro.

Poi ricordo un'altra serata, era il 1950, l'Anno Santo del Giubileo, eravamo a Roma, è stata la prima volta che ho ascoltato un'orchestra sinfonica dal vivo, con mia zia Giulia, abbiamo sentito Brahms, credo la Terza di Brahms e poi un altro brano che non ricordo... adoro Brahms, ricordo le Danze Ungheresi, forse la terza o la quarta, anche voi⁶ le avete suonate, la prima volta non mi siete piaciuti molto, però poi siete migliorati tanto.

D.E invece come ricordi quella serata al Petruzzelli?

Signora Latorre: Meravigliosa, tra questi ragazzi c'era un ragazzo, Giovanni Pentassuglia, che poi quando è andato a Firenze, iscritto ad Architettura, si è iscritto anche al Conservatorio per Canto e ha tenuto concerti di musica da camera anche in vari posti, faceva parte di un gruppo. Quella serata me la ricordo in particolare perché andammo in loggione, andammo su dove c'erano dei banchi lunghi di legno, scomodissimi.

D. Me li ricordo, me li ricordo!

Signora Latorre : Ricordi quei banchi? Erano come dei tavolacci, scomodissimi, noi ne occupavamo uno e mezzo, ci divertimmo tanto, ma mi divertii soprattutto vedendo questi ragazzi contenti, felici, me lo ricordo ancora.

D. Sicuramente era un'esperienza importante andare a teatro, già vedere un posto così bello era una bella esperienza...

Signora Latorre: Ma poi anche il viaggio, era una macchina capiente, grande, una Opel di quelle lunghe, una macchina grande anni 70, io con due cuscini perché ero un pezzettino rispetto alla macchina (la leggera autoironia della signora Maddalena si conserva anche nei suoi racconti), e poi attenti perché appena si vedeva la polizia ci si metteva tutti giù perché eravamo troppi in macchina.

D. Quanti eravate in macchina?

Signora Latorre: Eravamo in sette.

D. Ma è vietato andare in sette nella macchina!

⁶ La signora Maddalena si riferisce alle esecuzioni materane dell'Orchestra della Magna Grecia, che in più occasioni ha presentato programmi dedicati a Brahms.

Signora Latorre: Lo so, lo so, per questo... erano ragazzoni di 17 anni, stanchi.... Ma poi sono esperienze belle nella musica, ma anche in Conservatorio, negli anni con il maestro Rota e poi con il maestro Gervasio, i saggi si facevano nella chiesa di San Francesco vicino al Conservatorio, gremita, la gente aspettava fuori se qualcuno usciva, ho alcune foto, una foto con il maestro Rota l'ho data a Piero Romano.⁷

D. Bellissimo, una volta devi farmele vedere queste foto di questi tuoi racconti.

Signora Latorre: Sì, ho solo alcune foto perché altre le ha Sergio e altre le ho date per ricordo al maestro Bruno, che tu forse non hai conosciuto.

D. Bruno, e di nome come si chiama?

Signora Latorre: Antonio, Carmelo Antonio Bruno, due anni fa è stata inaugurata una sala in Conservatorio in via Duomo intitolata proprio al Maestro Bruno⁸ che io conoscevo molto da vicino, eravamo molto amici.

D. Cosa insegnava il maestro Bruno?

Signora Latorre: Insegnava Solfeggio e anche qualche altra materia che ora non ricordo.

D. Forse Esercitazioni corali?

Signora Latorre:..... Forse Storia della musica, tu cosa insegni?

D. Io insegno Storia della musica.

Signora Latorre: Forse anche lui insegnava Storia della musica, ma devo chiedere meglio a Saverio, perché lui c'era quando hanno inaugurato in Conservatorio una sala intitolata a lui, due anni fa⁹. Poi una delle figlie del maestro Bruno ha studiato il violoncello, uno strumento che io non avevo mai considerato, invece con questa ragazza, anche molto molto affezionata, l'ho scoperto, e poi ancora di più quando ho sentito suonare il violoncello di Marcello Forte¹⁰, guarda, la prima volta che sentii il suo assolo mi incantò molto, mi ha *toccata*. Quando si

⁷ Piero Romano, direttore artistico della ICO Magna Grecia, pianista, direttore d'orchestra, docente presso il Conservatorio di Matera, ospite di questo dossier.

⁸ <https://www.sassilive.it/cultura-e-spettacoli/musica-cultura-e-spettacoli/concerto-del-pianista-vincenzo-de-filipo-dedicato-al-maestro-carmelo-antonio-bruno-a-matera-per-la-rassegna-chamber-music/>

⁹ Cfr. nota 8

¹⁰ Marcello Forte, Primo Violoncello dell'Orchestra della Magna Grecia, docente al Conservatorio "Nino Rota" di Monopoli.

è diplomata la figlia del maestro Bruno in violoncello, disse al padre e alla madre “*per favore non venite, viene solo Maddalena*”¹¹.

D. Non mi meraviglio...

Signora Latorre: “...*Maddalena non dire niente, vieni tu, mi dai sicurezza, sapendo che ci sei*“, infatti proprio prima di incominciare l’esame mi intravide, le mandai un bacio, e ascoltai.... E’ stato un susseguirsi continuo, un cammino, non so spiegarlo, ci sono state tante occasioni, ma non cercate, sono capitate. Anche aver conosciuto te, aver visto tutti voi¹², quando suonate io mi sento trascinare, sono attenta, non sia mai che qualcuno sbagli, tante volte sono così in tensione, nel senso che vorrei in certi punti suoni più delicati, è come se suonassi anch’io, capito?

D. In realtà è proprio così così, è come suonare insieme, il pubblico fa parte di quello che si fa, soprattutto quando si vive vicino, in sinergia con il pubblico stesso.

Signora Latorre: E’ proprio così, mi sento così coinvolta, cioè per me la *musica non è solo il suono, è armonia, è bellezza, e mi mancano le parole che ho in mente per esplicitare la bellezza, ecco, è un coinvolgimento.*

D. Quindi questo momento per te sarà stato particolarmente difficile...

Signora Latorre: Sì, perché è arrivato in un momento in cui avevo molto bisogno della musica, ma non della musica ascoltata, ma vissuta, condivisa, però Clelia non mi sono persa, devo dirti, quando ho potuto ho seguito anche sul computer i concerti, le opere liriche, ecco quello mi ha molto aiutata. Ti manderò una foto, io ero in *poltronissima (immancabile autoironia!!)*, col televisore e c’è il concerto che l’orchestra del Conservatorio ha tenuto mi pare a Natale¹³.

D. Quello che dirigeva il Maestro Vizziello?

Signora Latorre: Sì, con Saverio, ti manderò qualche foto.

D. In questo momento la maggior parte delle orchestre suona in streaming. È stata una buona iniziativa quella? Ritieni sia una buona soluzione l’uso del computer, dello streaming, delle piattaforme digitali?

¹¹Ricordando questo episodio, la signora Maddalena modula persino la voce a testimonianza di un’empatia che è affettiva ancor prima che musicale alla performance concertistica (n.d.r.).

¹² La signora Maddalena si riferisce ai musicisti dell’Orchestra della Magna Grecia (n.d.r.).

¹³ <https://www.sassilive.it/cultura-e-spettacoli/musica-cultura-e-spettacoli/il-festival-duni-di-matera-riparte-il-24-dicembre-con-il-concerto-dedicato-al-natale/>

Signora Latorre: Tanto, veramente tanto, è stato un toccasana perché non c'era altra scelta, cioè assistere dal vivo è tutta un'altra cosa, ma sapendo che non è possibile, piuttosto che cedere all'abulia, e dire basta, almeno riusciamo a guardare i concerti così, nell'attesa, nella sicurezza che un domani li sentirò dal vivo, perché io sono convinta che *tra voi e noi c'è una comunione, voi suonate, ma suoniamo anche noi con voi, cioè il suono lo sentite voi, ma poi ci sono gli sguardi, i sorrisi di soddisfazione tra il pubblico e i Maestri, che creano proprio quell'atmosfera di benessere.*

D. Mi fai venire i brividi dicendo queste cose, e i brividi arrivano quando le cose sono vere profonde.

Signora Latorre: ...quello che sento e quello che la musica trasmette, e non solo la musica, anche la poesia, se tu vedi un bel quadro con quei colori non provi un brivido, non ti soffermi?

D. Quindi anche la solitudine è aiutata dal vedere, dall'ascoltare la musica, dal vedere uno spettacolo?

Signora Latorre: Tanto, tanto, tanto. Io ascolto molto alla mia età, tenendo conto che tra poco compirò 86 anni¹⁴.

D. Cara Maddalena, ai tuoi 86 anni non ci crede nemmeno la tua carta d'identità!!!

Signora Latorre: Io ascolto quando è possibile, anche in cucina, con la radiolina, ascolto il concerto, ascolto mentre si cucina o si fa altro..... invece in televisione o con il computer è veramente per me meraviglioso, è stata la **salvezza**, perché posso comunicare, ascoltare come al teatro, senza questi strumenti non avrei potuto.

D. Se tu potessi scegliere, come primo concerto che cosa vorresti sentire?

Signora Latorre: Adesso la prima cosa che mi viene in mente sono i concerti che ho sentito nella mia prima infanzia, ma poi se devo pensare a un concerto importante che mi ha molto colpito, penso a un concerto per pianoforte e orchestra, a Beethoven e Mozart, in particolare Mozart lo amo tanto perché la sua vivacità trasmette gioia di vivere, me lo vedo saltare mentre suona la sua musica. Quello che mi ha molto colpito è il concerto per violino e orchestra che ho sentito e risentito, e che mi ha fatto molto piacere tanti anni fa sentire da Uto Ughi, che è stato a Matera due volte, ma la prima volta era proprio giovane e mi fece amare lo strumento perché *gli dava voce, gli dava proprio voce, colloquiava!*

¹⁴ Lo scorso 4 marzo 2021 la signora Maddalena ha compiuto 86 anni.

D. Lo ricordo bene quel concerto di Uto Ughi a Matera, suonavo anch'io in quella formazione con la Magna Grecia...

Abbiamo raccontato tante cose, ho cercato di riorganizzare gli appunti presi durante la chiacchierata con la signora Maddalena, una chiacchierata di cui ho cercato di registrare i più leggeri respiri... ombre vive di ricordi ed emozioni. Le ho chiesto di leggere lei per prima queste righe perché volevo essere sicura di non essermi persa dei passaggi importanti, perché considero questa una testimonianza molto, molto preziosa.

Più di un'ora al telefono, poi altre chiamate, altri appunti, altri dettagli... per entrare in quell'atrio condiviso che ho immaginato, anche attraverso la signora Maddalena.

Non potrò mai ringraziarla abbastanza per la ricchezza che ci consegna con i suoi ricordi e soprattutto con la testimonianza del suo presente.



FIGURA 1_ LA SIGNORA MADDALENA LATORRE IN "POLTRONISSIMA" AL CONCERTO DI NATALE DEL 23.12.2020 DIR. SAVERIO VIZZIELLO, ORCHESTRA DEL CONSERVATORIO "E. R. DUNI" DI MATERA, DIRETTA STREAMING



FIGURA 9_ CONCERTO PER FLAUTO E PIANOFORTE, NEL SALONE DI CASA GALANTE-LATORRE, FLAUTO, PROF. MUGOLO, PIANOFORTE, PROF. MALCANGI, MATERA, 1974

